

ENEL DA PROBLEMA A RISORSA > LA FABBRICA DI INTERNET

è condiviso a livello interregionale, nazionale ed europeo, per realizzare un ecosistema digitale aperto allo sviluppo di servizi da parte dei soggetti privati in concorrenza a partire da implementazioni di riferimento rilasciate come software liberamente riutilizzabili;

b) favorire con il digitale il libero accesso e utilizzo dei dati: open-data (dati aperti), open-source (codice aperto), open-access (ricerca aperta) ed open-gov (amministrazione aperta, semplificazione e trasparenza, partecipazione e collaborazione civica).

ROSSANO: DALL'ANALOGICO (ENERGIA) AL DIGITALE

Le reti ultrabroadband (banda ultralarga) sono, insieme al cloud-computing ed internet-delle-cose, le tecnologie della rivoluzione digitale: la Centrale Enel di Rossano potrebbe essere riconvertita in uno stabilimento per la produzione del software necessario a questa tipologia di industria. Ciò significa:

- creare una grande infrastruttura che concorre a colmare il gap infrastrutturale del Mezzogiorno;
- assicurare servizi innovativi per far crescere le imprese e più in generale i settori economici produttivi del territorio: turismo-beniculturali-paesaggistici, agricoltura, artigianato;
- rendere le istituzioni più accessibili ai cittadini;
- assicurare servizi innovativi alle famiglie;
- promuovere la formazione attraverso la quale creare le nuove figure professionali in funzione della produzione e gestione dei servizi;
- creare partnership con l'Università e Istituti di ricerca.

IL PROGETTO E LE TRE FASI MODULARI

Il Polo tecnologico è basato su tre moduli: **il primo ed il secondo** dovrebbero "sostituire" tutte le "unità" esistenti della Centrale Enel, dichiarate improduttive, ad esclusione delle "unità turbogas R012 e R032" dichiarate in "conservazione" ed oggetto del "terzo modulo" del progetto. Al centro del polo tecnologico l'infrastruttura in fibra ottica per la Banda larga ed ultralarga e la relativa produ-

zione di servizi per un progressivo avanzamento della "rete intelligente" che consenta di risolvere ogni problema di integrazione delle "rinnovabili non programmabili", come eolico e solare, nella rete elettrica ("Smart grid"), la realizzazione di "Internet delle cose", sia nella dimensione pubblica, ovvero di "Smart City", sia nella dimensione privata (contatore connessione-anche server provider) ed un sistema "storage" accumulo di energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili.

A) I dati sinora pubblicati dimostrano che è necessaria per il "Sistema Paese" una "Smart grid" compiuta. Solo negli ultimi 5 anni abbiamo aggiunto alla generazione elettrica una quantità esorbitante di fonti rinnovabili non programmabili, quasi 20 Gigawatt solo di fotovoltaico. Per gestire questo crescente afflusso di elettricità fortemente variabile, i metodi convenzionali di bilanciamento della rete che consistono essenzialmente nel regolare la potenza delle centrali programmabili, termiche e idroelettriche, per mantenere in equilibrio domanda ed offerta possono non bastare più. Occorre, dunque, secondo le indicazioni dei dati di ricerca, introdurre elementi nuovi di flessibilità nella rete: e questa è la smart grid.

B) Nonostante non vi sia una piena sovrapposizione tra un "ambiente" di "SMART CITY" ed i servizi connessi con "Internet of Things", quest'ultimo sta acquisendo sempre più chiaramente il ruolo di tecnologia abilitante della "città intelligente", migliorandone la gestione, rendendola più vivibile e fornendo nuovo slancio alle attività economiche. L'"Internet delle cose" è ormai considerata come una evoluzione dell'uso della Rete. Gli oggetti si rendono riconoscibili ed acquisiscono intelligenza grazie al fatto di poter comunicare dati su se stessi e accedere ad informazioni aggregate da parte di altri. Tutti gli oggetti possono acquisire un ruolo attivo grazie al collegamento alla Rete. Pertanto l'obiettivo dell'"Internet delle cose" è di far sì che il mondo elettronico tracci una mappa di quello reale, dando un'identità elettronica alle cose ed ai luoghi dell'ambiente fisico. I campi di applicazione sono molteplici: dalle applicazioni in-

dustriali (processi produttivi), alla logistica, al turismo, all'infomobilità, all'agroalimentare (e-commerce), all'efficienza energetica, all'assistenza remota, alla tutela dell'ambiente.

C) Sistema "storage", accumulo di energia autoprodotta dalle fonti rinnovabili secondo due modelli di business, attualmente in fase di sviluppo, che possono essere raggruppati in due grandi filoni: front-of-the-meter (lato rete, applicazioni centralizzate) e behind-the-meter (lato utente, applicazioni distribuite). Per rilanciare anche nel nostro Paese la generazione distribuita sostenibile in autoproduzione, sia per gli ambiti residenziali e commerciali, che per quelli industriali, è strategico il ruolo dell'energy storage solution nell'evoluzione della concezione della rete elettrica del futuro, dove il paradigma di "rete intelligente" si integra con una sempre maggior sicurezza, efficienza, flessibilità e sostenibilità del sistema nel suo insieme, portando vantaggi per gli utenti finali e per tutti gli attori della filiera della generazione elettrica sostenibile.

Il **terzo modulo** del polo tecnologico si fonda sull'attivazione delle unità turbogas R012 e R032 secondo le seguenti indicazioni:

a) alimentare la produzione di energia soltanto con gas;

b) prevedere che una parte, o la maggior parte della produzione di energia sia a beneficio del sistema produttivo (in particolare della rete delle piccole e medie imprese), del Sud ed in particolare della Calabria, nonché per le infrastrutture programmate come il depuratore consortile ed il nuovo ospedale nonché per invogliare investimenti anche attraverso delocalizzazioni di imprese del Nord del Paese;

c) la creazione in zona di un'infrastruttura a supporto dell'approvvigionamento del gas.

Alla fase di condivisione dei moduli del progetto seguirà il Piano industriale (che potrà essere comune ai tre moduli, o ciascuno per modulo) preceduto da ricerche di mercato, in particolare sul bacino d'utenza, che saranno realizzate da professionisti che vivono ed operano sul territorio di prossimità della Nuova Struttura e reclutati attraverso bando pubblico. Poiché si ritiene che il progetto possa essere realizzato, dopo la condivisione delle parti, nell'ambito del piano di investimento per i Fondi strutturali e di investimenti europei, varato dal governo con il concorso della Regione Calabria, per il periodo di programmazione 2014-2020, si farà ricorso al partenariato pubblico-privato secondo consolidate norme europee. ●

ROSSANO E LE ONDE GRAVITAZIONALI

d'autore, ma di una politica – finalmente! – che guardi al futuro: parliamo della **fusione** e del **polo tecnologico**. La prima è figlia di un impegno costante nel tempo della Società Civile che ha proposto, promosso e sollecitato le delibere di indirizzo dei Comuni di Rossano e di Corigliano Calabro affinché si pensasse alla nascita di una Nuova Città dello Ionio che avesse come cuore pulsante le due predette comunità socio-economiche e culturali. La seconda modalità di sviluppo individuata è il polo tecnologico che andrebbe a soppiantare l'attuale centrale Enel. Progetti che si basano su analisi, contenuti e opportunità... certezze!!! E una volta ogni tanto la società civile è riuscita a puntarla nell'interesse comune, anche se qualcuno continua a piantare qualche seme di gramigna.

Ci auguriamo si tratti dell'ultimo anelito del buco nero della politica di cui però continuiamo ad avvertire l'onda gravitazionale, si fiacca ma pur sempre pulsante e ancora influente su larghe frange di cittadini.

L'appuntamento elettorale di Rossano può essere il primo grande passo per far sentire nuovamente la forza del nostro voto, piuttosto che essere annoverati come un *latifondo* di voti. Ascol-

tando, infatti, i discorsi di questi giorni assistiamo soltanto a una conta di "portatori sani di voto" al fine di capire e prevedere quali potrebbero essere i futuri equilibri elettorali e i conseguenti assetti di governo.

Sembra che il *gioco definitivo* sia l'elezione del Sindaco senza prendere in considerazione che si tratterà di un governo di transizione che avrà il difficile compito di costruire la **Nuova Città dello Ionio** e di progettare un nuovo assetto economico del territorio attraverso la riqualificazione delle risorse ivi presenti.

Una consapevolezza di noi cittadini nella scelta della futura classe politica potrebbe essere saper scegliere persone competenti nel traghettarci verso la nascita di questa nuova grande Città: questi avranno un ruolo importante, storico, e potranno mostrare la propria lungimiranza se avranno la capacità di mettersi da parte! In che termini? Amministrando questo periodo di transizione con sapienza e diligenza, coinvolgendo la società civile e contribuendo alla nascita di una nuova classe dirigente qualificata e responsabile. **Solo così potrà esserci il nuovo**, al di fuori di giochi di potere e di interessi faziosi o di corporazione. ●

Itinerari Storici, Artistici e Archeologici della Sila Greca

VIAGGIO NEL FEUDO DI CAMPANA LA VECCHIA 'KALASARNA'

Franco Emilio Carlino

Distante dalla costa in una striscia occidentale dell'altopiano silano, terra degli Enotri e dei Brettii, dominata e caratterizzata dalle *Torri dell'Orologio e Campanaria*, tra i 14 paesi dell'hinterland del territorio della 'Sila Greca', Regione agraria 3, troviamo Campana, la primitiva *'Kalasarna'*, una cittadina nella quale sono presenti tracce di civiltà rupestre, dalle origini remote, ricca di ritrovamenti archeologici risalenti al periodo antecedente a quello di epoca enotria e brettia. Il ritrovamento di materiale archeologico nelle diverse zone del suo territorio (Caprella, Cozzo del Morto, Ronza, Omarito, Torracca ecc.), riconducibile alle diverse età storiche, ci consegna utensili e vasi appartenenti all'età del bronzo, una tomba di epoca bruzia, un'altra di epoca romana, e un assortimento di diverse monete di conio greco e romano. In aggiunta, notevole attenzione e curiosità suscita nel suo territorio la presenza di due enormi megaliti di natura calcarea dall'altezza di oltre cinque metri presenti sul sito dell'*Incavallicata*, il primo indicato come *'l'Elefante'* e il secondo chiamato, il *'Colosso o Guerriero'*.

Per la sua estensione, Campana, ricca di diversi influssi culturali, collocata a Sud del territorio di riferimento, i cui rilievi sono avvolti da estese macchie di bosco (latifoglie e conifere), confina con i comuni di Scala Coeli, Mandatoriccio, Bocchigliero, Pietrapaola, facenti parte della provincia di Cosenza e Pallagorio, Savelli, Umbriatico e Verzino della provincia di Crotone.

A proposito del toponimo, le diverse e interessanti fonti storiche ci confermano che per quanto superato e preistorico, questo riscosse notorietà e interesse per la ricerca storica e umanistica già all'epoca dell'antica Roma al tempo di Augusto, grazie a Strabone, geografo e storico greco. Ciò è confermato altresì da numerosi storici calabresi, fra cui Marino e Renzo stimati rappresentanti della cultura locale campanese, oltre che dalla consuetudine popolare e storiografica che, sin dalle sue origini, perpetua l'identificazione dell'attuale cittadina di Campana, con la vetusta *Kalasarna* o come comunemente è proferito nel dialetto locale (*Calaserna*). Strabone, difatti, argomentando su Filottete figlio di Peante (figura mitologica greca), racconta che l'eroe omerico allontanatosi dal suo paese natale, (secondo altre leggende, invece, ripudiato dalla sua patria a seguito di tumulti), approdò sul litorale ionico nel territorio Bruzio, presso Crotone, dove fece edificare *Petelia* (Strongoli), *Krimisa* (Cirò) e *Chone* plausibilmente (Umbriatico o Pallagorio), mentre nell'interno altri piccoli insediamenti tra cui *Kalasarna* furono eretti da qualcuno che era al suo seguito o se già esistenti, perché edificati dai Coni-Enotri, come ci ricorda inoltre il Marafioti, furono successivamente ampliati dallo stesso Filottete. *'Kalòs-arna'*, quindi, un toponimo di derivazione greca, forse adottato dalla natura aspra del territorio circostante e dalla sua ubicazione determinante ai fini della sua difesa il cui significato sarebbe bella roccaforte. Il suo antico borgo conserva ancora attualmente un'architettura tradizionale il cui elemento predominante è la pietra viva. In epoca normanna, riportato peraltro nei registri Angioini, la sua fortificazione assunse il nome di *"Terra della Campana"*, da cui poi verosimilmente tra il IX e X secolo mutuò il nome con quello attuale di Campana, per la presenza in loco di una voluminosa campana, sistemata nella *torre civica*, utilizzata per avvertire gli abitanti del luogo durante le incursioni saracene che in quel periodo infestarono ripetutamente il territorio muovendosi da Est verso l'interno in direzione Sud-Ovest percorrendo il fiume Nicà. Riguardo all'aspetto feudale Campana, nel tempo, fu intestata a molti feudatari tra cui in ordine cronologico si ricordano Viviano di Clarence, Guglielmo Ernardo di Bayrano, Guglielmo Brunello, Muzio Matera. Agli inizi del XV secolo la cittadina silana unisce la sua storia feudale alla contea di Cariati dei Ruffo, prima con Polissena e poi con la sorella Covella moglie di Marino Marzano principe di Rossano. Dopo una breve parentesi con il Regio Demanio, alla fine del secolo si avvicinarono sul feudo, in ordine di tempo, Geronimo Riario e Geronimo Sanseverino. Agli inizi del nuovo secolo (XVI) il feudo di Campana, per la fedeltà ai D'Aragona, è riconosciuto a Giovambattista Spinelli, feudo che, tranne una breve pausa, il suo casato amministrò, sin quasi alla fine del XVII secolo, precisamente sino al 1678, quando, gravato di debiti con Carlo Spinelli, fu trasferito per 43.000 ducati, compreso Bocchigliero, ad Alessandro Labonia, barone di Rossano. Alla fine del secolo, per la precisione nel 1694 il feudo fu comperato dalla famiglia Sambiasi, imparentata con i Mandatoriccio per averne Giuseppe Ruggero sposato Vittoria figlia di Teodoro Mandatoriccio, Duca di Crosia. Il feudo passato per successione nelle mani di Bartolo Sambiasi, figlio di Giuseppe Ruggero e Vittoria Mandatoriccio, che ne divenne principe fu poi conservato dallo stesso casato fino al 1806, anno in cui per via delle leggi eversive promulgate da Giuseppe Bonaparte fu abolita la feudalità. Agli inizi del XIX secolo, nel corso del decennio francese fu altresì sede importante come circoscrizione amministrativa nel distretto di Rossano. Campana fu in seguito sede notarile e di Pretura con annesso il carcere al quale faceva riferimento tutta la circoscrizione di pertinenza. A seguito degli sconvolgenti movimenti tellurici che colpirono la Calabria, soprattutto quello del 25 aprile 1836, e che coinvolse anche il comune pre-silano di cui trattasi, la popolazione si convinse a nuove scelte urbanistiche che determinarono la conformazione urbanistica della moderna cittadina come oggi la conosciamo.

La Voce

Fondata nel 1986 dal Cav. Luigi Zangaro e Figli
Reg. Tribunale di Rossano n° 67 • Registro Periodici del 10-1-1986

Anno XX • n° 2 • Febbraio 2016
Direttore responsabile: Giuseppe F. Zangaro
Editore e stampa: Grafosud & C. s.n.c.
Grafica e impaginazione: Giovanni Zangaro

Hanno collaborato a questo numero:
Domenico Campana, Pino Campana, Franco Emilio Carlino, Giuseppe De Rosis,
Eugenio De Simone, Johnny Fusca, Franco Joele Pace, Luca Latella, Mario Massoni,
Amerigo Minnicelli, Anna Russo, Giannantonio Spotorno, Federico Smurra

Redazione: V.le G. Cesare, 1 • 87067 Rossano (Cs) • Tel. / Fax 0983 511516
E-mail: info@grafosud.it • lavoce@grafosud.it • Pagina Facebook: La Voce

PERIODICO FREE PRESS

La collaborazione al periodico è gratuita. I rispettivi autori sono i titolari del copyright.
L'editore si riserva la gestione e diffusione dei contenuti.